

ripercuotono sull'utenza mortificando la stessa professionalità dei dipendenti delle Poste;

la mancata assunzione di portalettere si inquadra in un più ampio contesto di penalizzazione adottato dalle Poste nei confronti del territorio regionale;

lo stesso Governo ha riferito rispondendo ad un precedente documento di sindacato ispettivo che in Basilicata vi sono ben 52 uffici postali con una sola unità in servizio allo sportello;

solo pochi giorni fa in uno di questi uffici, a Pisticci Scalo, il dipendente si è sentito male e si sono avute notevoli difficoltà nel soccorrerlo;

si è aperto un tavolo di confronto a livello nazionale tra le organizzazioni sindacali e Poste sul complesso dei diritti dei lavoratori dell'azienda, dalle relazioni industriali agli orari di lavoro;

in questa sede devono essere affrontati i nodi della Basilicata affinché non si prosegua nella politica estremamente penalizzante fin qui adottata dall'azienda —:

quali iniziative intenda mettere in atto il Governo, in qualità di principale azionista delle Poste spa, affinché venga potenziato il personale in servizio in Basilicata con l'assunzione di nuovi portalettere e l'incremento delle unità allo sportello valorizzando la professionalità dei dipendenti e garantendo la massima efficienza per gli utenti. (5-00884)

Interrogazione a risposta scritta:

MOLINARI, POTENZA e ADDUCE. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

centinaia di utenti Enel del comune di Tursi (Matera) hanno ricevuto nel corso del mese di febbraio 2002 i solleciti per il pagamento di bollette arretrate tutte riferite alla scadenza prevista nel mese di gennaio 2002;

dopo alcune settimane agli stessi utenti sono pervenute le raccomandate postali con il preavviso di disattivazione della fornitura di energia elettrica;

per assicurarsi la continuità del servizio occorre rivolgersi al numero verde o inviare via *fax* la ricevuta;

i cittadini che non si ritrovano in possesso della ricevuta, spesso anziani, si sono recati presso gli uffici postali per recuperare, dopo lunghe code, gli estremi del pagamento;

per questa operazione occorre fare una richiesta formale specificando la data del pagamento effettuato e attendere l'esito dal Centro di elaborazione di Bari, in considerazione del fatto che la Basilicata ha visto tale servizio soppresso nella riorganizzazione delle Poste;

i cittadini hanno informato l'Enel della situazione di disagio venutasi a determinare;

l'azienda ha risposto che bisogna pagare nuovamente la vecchia bolletta di cui si è registrato il mancato pagamento e poi chiederne il rimborso o accettare la compensazione sul futuro consumo;

si tratta di una situazione paradossale che penalizza fortemente i cittadini di Tursi ma che potrebbe verificarsi in qualsiasi altro contesto —:

quali iniziative il Governo intenda promuovere per accertare quanto accaduto agli utenti Enel di Tursi e quali iniziative intenda adottare per evitare il ripetersi di tali situazioni che penalizzano gli utenti. (4-02813)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

PINOTTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la recente inchiesta di RAI News 24 sui casi di bambini figli di militari italiani

che avevano prestato servizio in Somalia e nei Balcani nati con malformazioni genetiche ha riportato prepotentemente all'attenzione dell'opinione pubblica le domande e i dubbi sui rischi connessi all'utilizzo di munizioni ed armi contenenti uranio impoverito;

questi dubbi e queste domande preoccupano anche le popolazioni di Quirra, Perdasdefogu e Escalaplano — tre centri in provincia di Cagliari — il cui territorio gravida intorno al poligono di Salto di Quirra: nel comune di Villa Putzu in un piccolo villaggio di duecento anime sono stati riscontrati ben dodici casi di leucemia linfatica;

il consiglio provinciale di Cagliari ha richiesto di promuovere un'indagine epidemiologica su tutto il territorio;

la preoccupazione sta sorgendo anche nella zona del Sulcis Iglesiente nell'area vicino alla base Interforze di Capo Teulada;

la commissione di esperti — presieduta dal professor Franco Mandelli — istituita dal ministero della difesa per accertare le cause dell'insorgere delle patologie tumorali nel personale militare impiegato nelle missioni internazionali nella ex Jugoslavia ha dato esiti contraddittori: sulle prime aveva stimato il numero delle neoplasie riscontrate tra i nostri militari « significativamente inferiore a quello atteso » ma ha poi riconosciuto un nesso di casualità tra le radiazioni da uranio impoverito e il linfoma che ha colpito un militare italiano di ritorno da una missione nei Balcani;

dopo la guerra del Golfo e il conflitto nei Balcani un recente studio diffuso da EOS CARCER SERVICES ha segnalato che armi ad uranio impoverito sarebbero utilizzate anche nelle operazioni militari in corso in Afghanistan, nonostante sia stata più volte sollecitata in sedi istituzionali e politiche la messa al bando delle armi contenenti uranio impoverito, a causa della sua capacità di provocare danni al DNA —:

quali iniziative, di concerto con i ministri degli affari esteri, dell'ambiente e tutela del territorio e della salute, si siano assunte per arrivare a rispondere in modo definitivo ai dubbi sia dei militari e dei loro familiari che delle popolazioni che abitano in zone adiacenti poligoni militari italiani;

se le armi contenenti uranio impoverito rientrano tra quelle il cui uso è bandito secondo risoluzioni ed accordi internazionali o se vi siano trattative internazionali per metterle al bando;

quale sia lo stato della ricerca sugli effetti dell'uso di tali armi per i militari, per la popolazione civile e per l'ambiente;

se armi ad uranio impoverito siano state utilizzate in Afghanistan;

a quali conclusioni sia giunta la commissione presieduta dal professor Mandelli, circa un collegamento tra l'utilizzo delle armi contenenti uranio impoverito e l'aumento dei pazienti con linfoma di hodgkin;

se per i soldati italiani all'estero vengano rispettate le norme vigenti in Italia sull'ambiente e la difesa della salute;

in che modo si intenda collaborare alla ricerca epidemiologica e a controlli scientifici riscontrabili nei territori sardi interessati dai poligoni militari, come richiesto dal consiglio provinciale di Cagliari e da comitati di cittadini. (5-00892)

Interrogazione a risposta scritta:

MINNITI, RUZZANTE, ANGIONI, LUMIA, PISA, PINOTTI, LUONGO, ROTUNDO e LUCIDI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

con dichiarazioni pubbliche il Ministro della difesa si è espresso a favore di una liberalizzazione del porto d'armi, arrivando a concepire il possesso di un'arma quasi come espressione di un diritto di libertà;

con le successive precisazioni ha reso ancora più non condivisibili tali affermazioni, collegandole alla necessità di rivedere, in senso più permissivo, le norme che regolano il diritto alla legittima difesa;

il ragionamento del Ministro Martino appare tanto più errato in quanto inteso a corrispondere ad un bisogno di sicurezza da parte dei cittadini in maniera del tutto impropria, stando a quanto sostiene tutta la letteratura più qualificata che, in materia di sicurezza sociale, dimostra con chiarezza come alla facilità di armarsi corrisponda una accentuazione della violenza e una spiralizzazione dei reati comuni in reati di sangue, con aumento di morti e feriti e con effetti disastrosi sul modello educativo offerto ai giovani e agli adolescenti che diventano finanche protagonisti e vittime di un uso irresponsabile delle armi e le cui conseguenze ultime arrivano anche ad essere ferimenti o uccisioni per cause del tutto accidentali dovute alla presenza di armi nei luoghi della vita quotidiana —:

se non ritenga di dover criticamente riflettere sulle reazioni preoccupate suscitate anche all'estero dalle sue dichiarazioni e sul fatto che la concessione facilitata del porto d'armi, nella situazione italiana, dove il 70 per cento degli autori di reati rimane non identificato, non finisca per facilitarne il possesso — che una volta liberalizzato non dovrebbe più essere giustificato — anche da parte di chi ha intenzioni criminali e di conseguenza finisce per esporre le forze dell'ordine ad ulteriori e più consistenti rischi.

(4-02786)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta orale:

BUONTEMPO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo n. 104 del 1996 e successive modifiche e integrazioni re-

gola il piano di dismissione del patrimonio immobiliare degli enti pubblici previdenziali;

detti enti, per agevolare l'acquisto da parte di dipendenti inquilini, hanno previsto la concessione di mutui ad un tasso agevolato pari a quello corrisposto dal Ministero del tesoro sulle somme depositate dagli enti nelle contabilità fruttifere;

l'INAIL nel 1999 e l'INPS nel 2001 hanno deliberato in materia, estendendo il trattamento, finora previsto soltanto al personale in servizio, anche agli ex dipendenti pensionati e ai loro eredi;

l'INPDAI, ente pubblico gestore della previdenza dei dirigenti d'aziende industriali, il 15 dicembre 2000 ha deliberato in discordanza con quanto deciso da INPS e INAIL, riservando il trattamento, unicamente, ai dipendenti in servizio fino a quella data o che abbia cessato il servizio dalla stessa data;

con delibera approvata il 21 dicembre 2001 ha esteso le agevolazioni anche al personale di custodia;

i rappresentanti dei ministeri in indirizzo siedono nel consiglio di amministrazione dell'INPDAI —:

quali siano le motivazioni di tale penalizzazione dei dipendenti di un ente rispetto agli altri e quali siano le iniziative poste in essere, anche attraverso l'azione di rappresentanti dei ministeri in indirizzo, per eliminare tale difformità di trattamento adottato nei confronti degli ex dipendenti e pensionati INPDAI. (3-00913)

VIOLANTE, NICOLA ROSSI, AGOSTINI, BOGI, INNOCENTI, MONTECCHI, CALZOLAIO, MAGNOLFI, RUZZANTE, BENVENUTO e MICHELE VENTURA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

secondo Italia-Monitor, osservatorio politico e legislativo, il saldo del conto